

# Più export e biologico nel futuro Noberasco

*L'azienda ligure, con un fatturato 2006 di 60 milioni di euro, mantiene la leadership nel mercato interno e punta a realizzare il 10% del volume d'affari all'estero entro il 2010, grazie anche al potenziamento degli impianti*



Incremento delle esportazioni e consolidamento del primato in Italia: sono questi gli obiettivi a medio termine della Noberasco, il nome storico della frutta secca in Italia, che il prossimo anno festeggerà il traguardo dei cento anni di attività. Con i suoi 80 dipendenti e una produzione orientata soprattutto al mercato interno (l'export copre il 5% delle vendite), nel 2006 l'azienda che ha sede ad Albenga (Savona) ha raggiunto un fatturato di 60 milioni di euro, che secondo le previsioni diventeranno 63 nel 2007. Con la Gdo viene realizzato

marchio storico, con maggiori informazioni nutrizionali come previsto dal Regolamento comunitario 1924/2006".

Ma novità altrettanto importanti sono previste anche nel potenziamento degli impianti produttivi: "Da cinque anni - afferma Noberasco - abbiamo creato una nuova società, Agrifood, lo stabilimento che a Vado Ligure è dedicato alla lavorazione e al confezionamento sia dei prodotti secchi che di quelli morbidi. E qui abbiamo introdotto il sistema di pastorizzazione in continuo che ci consente di confezionare il prodotto

energia alimentato con ecombustibili come olio di soia, di colza o di altro tipo, per produrre sia vapore per l'industria che energia elettrica, con la finalità di salvaguardia dell'ambiente. E lo storica sede di Albenga? "Lì i miei nonni hanno fondato l'azienda, nel 1908, e lì l'azienda rimarrà. Sarà la nostra centrale operativa e di progettazione. Manterremo inoltre una dimensione produttiva dove sarà primario il valore dell'esperienza e della professionalità dei nostri dipendenti".

Nel futuro di Noberasco, quindi, prodotti di qualità e rafforzamento dell'export. L'obiettivo per i prossimi tre anni è di aumentare il volume d'affari diretto ai mercati internazionali, che dovrà rappresentare nel 2010 il 10% del fatturato totale. I principali Paesi nei quali sarà sviluppata la presenza sono quelli dell'Ue, senza dimenticare i contesti più lontani. "Siamo leader in Europa per le produzioni di frutta essiccata morbida, senza conservanti, convenzionale e biologica. Nel corso dell'ultimo anno abbiamo concluso un accordo con Carrefour France per produrre con il loro marchio una gamma di prodotti biologici: un ulteriore passo verso lo sviluppo della nostra presenza all'estero". Nel nostro portafoglio prodotti c'è un'ampia offerta di prodotti da agricoltura biologica. "Il bio incide oggi per circa il 10% del fatturato e mostra un andamento positivo: rispetto allo scorso anno, il 2007 sta registrando una variazione positiva del 15%; tale crescita dovrebbe ripetersi anche nel 2008".

il 95% del volume d'affari e le private label rappresentano il 20% del business.

"Stiamo puntando su una serie di innovazioni che ci faranno crescere ancora", spiega Gian Benedetto Noberasco (nella foto), presidente e amministratore delegato dell'azienda. "Innanzitutto già da ottobre è attivo il restyling del marchio Noberasco. Sulle confezioni dei nostri prodotti, dai pistacchi ai datteri, dai semi di zucca alle prugne secche e ai frutti tropicali, comparirà una nuova linea grafica più moderna e in grado di valorizzare il nostro

senza l'impiego di conservanti: un'esclusiva della nostra azienda, sicuramente più costosa della lavorazione tradizionale, ma che ci ha aperto la strada per l'export". Noberasco ha anche ottenuto le certificazioni Brc e Ifs, protocolli ormai indispensabili per poter essere selezionati quali fornitori di prodotti a marchio del distributore. L'obiettivo aziendale è quello di sviluppare le esportazioni delle produzioni a maggior valore aggiunto, come la frutta essiccata morbida. Nell'area di Vado, Noberasco sta pensando a un impianto di cogenerazione di

